

PADOVA  
Anno V. N. 246 (Bacch.)

# IL BACCHIGLIONE

# Corriere Veneto

PADOVA  
Anno 1875 N. 1397 (Corp.)

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.  
La terza " " 40 " "  
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

QUOTIDIANO

## INTERESSI VENETI

### FERROVIA PADOVA-BASSANO

Siamo arrivati al giorno della espropriazione dei terreni necessari per la ferrovia da Padova a Bassano. È un giorno nefasto per la maggior parte dei possidenti, i quali per l'interesse altrui — detto di pubblica utilità — si vedono presto svanire gli sforzi economici e morali di tanti anni con lo sminuzzamento, disesto e smembramento delle loro possidenze, e fra essi domina una sfiducia sopra la importanza delle indennità relative volute dall'articolo 29 dello statuto, inquantochè si rumoreggia nella piazza che la società espropriante abbia fatte alcune offerte in assai ristretti limiti e queste senza una base di regolare perizia, senza un convegno ed una conveniente discussione con le parti interessate, e senza che, per quanto apparisca, si siano messi a conto i numerosi disesti che più o meno ne conseguono alle parti di terreno che aderenti alle espropriazioni si lasciano ai rispettivi possessori. Si dice che la società espropriante non abbia esperito nessuna di quelle pratiche che furono usate fra noi allora quando la Società dell'Alta Italia costruì le linee da Venezia a Vicenza e da Padova a Rovigo pratiche che ancora vengono oggi usate nelle espropriazioni da Rovigo per Adria, e da Verona per Legnago. Qui da noi si parla di espropriazioni forzose mediante perizie giudiziali, nel mentre che per tutte le linee sopradette gli accordi fra le parti furono facili, e, meno rarissime eccezioni, le società esproprianti hanno pagato e pagano in misure rilevantissime. Difatti sappiamo che ad una delle principali ditte del suburbio nostro, la quale con molta sapienza agricola lavora per economia da tantissimi anni una ben vasta e tutto unita campagna, si sia fatta offerta limitatissima, senza aversi premesso quell'accurato esame alle produzioni del suolo deducibili da una saggia rotazione agraria, e dal complesso di tutte quelle osservazioni intrinseche ed estrinseche che giu-

dano il perito agronomo nei suoi criteri e nel suo giudizio. Sappiamo che si fecero alcuni semplici scandagli nel terreno senza analizzarlo chimicamente, e senza volerne dedurre la sua attitudine a produrre dalla vigoria delle piante che vi allignano, dal rigoglio degli alberi, dalla pienezza delle spighe, dal numero e grossezza delle pannocchie, dai *gioni* che vi pullulano negli aratori, dalla natura grassa morbida e di buon odore dei fieni, e quindi dallo stato di prosperità del numeroso bestiame bovino e cavallino nelle stalle.

Il giudizio fu presto fatto, con nessuna di quelle pratiche, che tanto rendono pregevoli e raccomandano tutti i libri di economia e tutti gli acriti d'agricoltura.

Sappiamo che non si analizzarono i molti criteri provenienti da limitazione di coltura, da aree rese improduttive, da sviamento di carreggiate, da allungamento di strade, da difficoltà di scolo, da mancate custodie e sorveglianze, da spezzamento di campi aratori; da diminuzione di valori per le servitù prescritte dalle leggi; e finalmente quello gravissimo della divisione di una regolare campagna in due parti. Come ciò sia avvenuto, o possa essere avvenuto, noi non lo sappiamo; e ci sorprende assai per i fatti, che andiamo qui succintamente ad esporre.

La legge espropriante vuole che la indennità abbia a consistere nel giusto prezzo che avrebbe lo immobile in una libera contrattazione di compra-vendita. La legge è chiara: essa vuole la libera contrattazione, e perchè una contrattazione si possa dire libera, deve essere una contrattazione che provenga dal prezzo della ricerca di un terreno, e non altrimenti da quello dell'offerta, per cui al dire del Valeriani e del Bert Pichat il prezzo venale sta sempre regolato sul pregio; ed il pregio non sul prodotto netto, ma bensì sul rapporto o ragione della inchiesta alla offerta; che le differenze nei valori venali dipendono sempre dal bisogno di vendere, anzichè da quello del voler comperare, dai patti contrattuali e quindi dalle varie forme di pagamento e da altre circostanze peculiari, le quali fanno

od aumentare i prezzi contrattuali nelle ricerche, o moderarli nelle offerte; e noi insistiamo in questo argomento perchè sappiamo ancora che la società espropriante con avviso improvvido credette opportuno indagare presso archivi notarili i prezzi contrattuali nei vecchi acquisti fatti da alcuni espropriandi, volendo come ritenere valide e servibili di base ai prezzi di espropriazioni quelli contrattati; non accorgendosi invece dei fatti economici qui sopra esposti e di altre ragioni secondarie, che crediamo di non dover accennare per non discendere a troppo lunghi e minuziosi dettagli. La ricerca della società espropriante è una ricerca inammissibile da qualunque sia esatto perito estimatore, poichè il prezzo ed il vero valore venale devonno desumersi dalla attitudine alla produzione, dalla condizione attuale del fondo, dalla realtà dei redditi depurati e da tutto quell'insieme di ricerche speciali che sole si possono precisare dalla attenta analisi del terreno espropriabile. Sopra questi principi direttivi furono dedotte le principali contrattazioni per espropriazioni avvenute fra noi da poco tempo; crediamo a lume di ogni perito espropriante accennarne alcune. Il Comune di Padova comperò 3200 metri quadrati di terreno aderenti al Cimitero comunale per la somma di lire 3000. Nella espropriazione il possessore non soffrì disesti di specie alcuna inquantochè il terreno ceduto formava un estremo del suo possesso, aderente al Cimitero, certo non si vorrà vedere che fosse il pregio dell'amenità del sito.

Nelle espropriazioni che si fanno per allargamenti di strade e di scoli, i prezzi comuni sopra questi estremi lembi di terreno ove non sonovi disesti, variano dai 25 ai 30 centesimi per metro quadrato, oltre l'apprezzamento parziale di ciascuna pianta arborea crescente lungo quel lembo: valori che vengono corrispondere a non meno di duemila lire per campo.

Nelle espropriazioni da Rovigo ad Adria l'ingegnere Volebele pagò lire 700 i terreni vallivi per pertica censuaria, cioè, in ragione di campo, lire 2700, e ne ebbe lode dalla

sua Provincia committente. E senza discendere ad altre particolarità noi abbiamo la nostra Amministrazione Provinciale che contrattò, pella ferrovia di cui è tema, colla impresa la somma di lire 5800 per campo padovano per l'espropriazione, compresevi le spese di ingegneria, cioè nella ragione di lire 1,50 per metro quadrato. — E questo prezzo quale media attribuibile fra i fondi di qualità migliore ed inferiore.

Queste cifre insegnano chiaramente come sia da interpretarsi il giusto senso della legge relativa, e come giustizia esiga che nella indennità sia da tenersi esatto calcolo di tutte le accidentalità e produzioni del fondo e ben anche delle affezioni ai proprii possessi dei rispettivi possessori.

E ci sorprende grandemente il fatto delle ristrette esibite della Società espropriante quando riflettiamo al conteggio seguente.

La lunghezza dalla linea da Padova a Bassano è di chilometri 42; per la qual lunghezza il numero dei campi espropriati con le aderenti case sarebbe all'incirca di campi 200 e dietro le offerte a noi note, la Società espropriante tenterebbe pagarli dalle 800 alle 600 lire. Infatti vorrebbe, a quanto sembra, spendere la complessiva somma d'espropriazione di lire 140,000, mentre, per il contratto fatto, verrebbe a percepire dalla Provincia quella di 1,160,000: avrebbe quindi per se un utile di un milione, e dedottovi pure le spese di ingegneria si può ritenere sempre che arriverebbe ad un utile spropositatissimo, e questo a tutto danno degli espropriati ed a disdoro dell'intera Provincia pagante.

Questi fatti, che si sentono ripetere in questi giorni, naturalmente verrebbero a ledere il sacrosanto diritto di proprietà. Avanti a questi fatti, essendo inaccettabili le proposte, non resta altro che rimettersi ai Tribunali ed attendere da questi che in tanta gravità di affare abbiano a decretare che le perizie relative sieno fatte collegialmente da tre ingegneri, e non da uno solo. Più persone hanno abilità di raccogliere quella somma di osservazioni, e tutte quelle necessarie considerazioni

34) Appendice

## L'AVVELENATORE

(dal francese)

La prima settimana della cura immaginata da Rousignol e dal dottor Rousselle aveva prodotti buoni risultati. Bertomy si sentiva molto meglio; laonde sulle prime non annesse che una mediocre importanza alle parole ambigue di Bazire. Ma il giorno successivo a quello in cui aveva incontrato il medico legale, la temperatura cambiò tutto ad un tratto. Erano allora i primi di marzo. Febbraio era stato splendido a tal segno che avresti potuto credere che la primavera avesse anticipato. Ma il marzo è il mese degli acquazzoni. Il giorno dipoi, il sole si levò tutto ad un tratto, neri nuvoloni si accavallavano sull'orizzonte, ed incominciò a soffiare una fredda brezza, vero vento da pioggia. Bertomy ebbe freddo. Piovve una buona parte della giornata; alla

sera, la pioggia ricominciò, e l'aria si trovò carica di elettricismo. Bertomy passò una trista notte. Il giorno seguente, nello svegliarsi, si vide una schiuma sanguigna sulle labbra. Allora gli tornarono in mente le parole di Bazire. — Ma, solamò, sono proprio tiscio! ed essi vogliono uccidermi!... La Rousignol, la quale entrò nella sua stanza poco dopo le otto, lo trovò in braccio a una profonda tristezza. — Mio povero Giulio, gli disse, ti senti male stamane? — Soffro molto, disse. — Quindi, indicando con un gesto l'apparecchio respiratorio, disse: — Levamelo di lì, te ne prego. — Ma è la tua salute. — È la mia morte... E non volle spiegarsi di più. Il dott. Rousselle andò a trovarlo in giornata. — Mio caro signore, gli disse, è il cambiamento di tempo quello che ha prodotto in voi questa piccola ricaduta. Al primo raggio di sole, starete meglio. Giulio Bertomy non rispose nulla. Passò un'altra settimana. L'ammalato ebbe alternative di dolore e di calma.

Talvolta ricomparivano gli sputi sanguigni. Nondimeno il dottor Rousselle diceva a Rousignol: — Abbiamo arrestati i progressi della malattia. Appena ritornerà il bel tempo, vedremo un sensibile miglioramento manifestarsi quasi istantaneamente. — È strana, rispose Rousignol: ma il carattere di quel povero Giulio si va ogni di più inasprendo. In passato era di una gran dolcezza: mai ci diceva una parola dura, mai si lagnava. Adesso un nonnulla serve ad irritarlo, e ci sono momenti in cui mia moglie ed io sembra gli siamo in uggia. — È il risultato della sua condizione, rispose il dottore. Eppoi questo tempo orribile che abbiamo fino da quindici giorni, anche esso ha che vedere in questa esaltazione nervosa di cui tu parli. Rousignol e sua moglie non erano del resto le uniche persone che Bertomy avesse prese a vedere di mal occhio. Avresti detto che le parole di Bazire gli tornassero continuamente in memoria. Il dottor Rousselle lo irritava. Quando costui si presentava, lo rimirava talora con sdegno. Quando era partito diceva: — Credo che non ne sappia più degli altri. Germana, sua nipote, ed il fanciullo erano i

solli esseri che riuscissero a ricondurre il sorriso sulle sue labbra, soprattutto poi il fanciullo. Talora domandava di vedere il curato di Fay. Ma il quel momento aveva disgrazia. Il giovin prete erasi trovato ammalato in conseguenza dell'inverno, ed aveva ottenuto una licenza dal suo vescovo. Era andato a passare due mesi in seno alla sua famiglia, la quale abitava un villaggio della Costa d'Oro. Ippolito di Fontbonne, il quale ogni sera andava alla Grenouillère a fare la sua corte a Germana, e aspettava con impazienza la fine della quaresima, trovava egli pure grazia dinanzi a lui. Giulio Bertomy provava anzi un certo piacere a discorrere con lui. Una sera che si trovavano soli, gli disse: — Signor barone, io non ho più fiducia che in voi. Ippolito si riscosse e lo rimirò. — Certamente, proseguì l'ammalato, mio cognato e mia sorella mi curano con molto zelo... — Oh! non potete dubitarne, disse il giovine. — Ma mi curano male, soggiunse con asprezza. Fino da quando hanno incatramate le pareti della mia camera, io sto molto peggio. — Ma, signore, replicò Ippolito, il dottore Rousselle però dice... (Continua).

che possono certo sfuggire facilmente agli occhi di un solo, poichè non vi ha cosa ove tanto facilmente si possa errare, quanto quella di saper precisare il valore agrológico d'un terreno. E che sia cosa difficile siffatta stima ce lo insegnano numerosissimi e distinti scrittori che, dai primordi del secolo a tutto oggi, dettarono voluminose memorie e lunghi preceffi in proposito. E dobbiamo ancora fermamente ritenere che la saggezza dei Tribunali, per la piena sicurezza dei possidenti e particolarmente dei molti poveri, i quali avanti ad un inadeguato compenso potrebbero mancare di mezzi sufficienti per avanzare le gravi spese di appellazione, vorrà nominare periti scelti, non fra quelli della sola città, ma fra quelli anche della provincia, che siano provetti, pratici di agricoltura, uomini di tutta sagacia e che per il loro esercizio siano generalmente stimati, e siano tali da poter infondere una piena persuasione nei possessori, che contro voglia si vanno a spogliare.

## La Camera dei Deputati

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 novembre.

(E) «Allorquando, per esempio, io vedeva che era messa all'ordine del giorno per il di appresso la discussione di una legge difficile ed importante, a studiare la quale occorrevano per una mente piccola, come la mia, molte settimane; allorquando il di appresso, andando agli uffici, io udiva alcuni a discutere questa legge quasi estemporaneamente come uomini competenti; allorquando io vedeva che alcuno si levava per votare in favore o contro di una legge, domandando di che cosa si votasse, allorquando, così, l'approvazione o la reiezione della legge, donda la felicità o l'infelicità di un popolo, mi appariva agguagliata ad un giuoco di dadi; allora mi sentiva nell'anima un grande sconforto, e mi tornavano alla mente certe parole che udii dalla bocca di uno degli uomini che abbiano maggior consistenza nella nostra Camera, dalla bocca dell'onor. Sella: *Oh! come ci si corrompe qui dentro! Qui dentro si attutisce la delicatezza della coscienza, ci si avvezza, nonchè a parlare, a giudicare e a legiferare di cose che non abbiamo studiate!*»

Queste parole precise e testuali sono state pronunziate dall'onor. De Zerbi nel discorso da lui tenuto la scorsa domenica ai suoi elettori del V Collegio di Napoli.

Non è lecito il credere che in una occasione così pubblica e così solenne il deputato De Zerbi si potesse permettere di attribuire all'onor. Sella parole non vere, ond' nel lungo brano del suo discorso che io riportai non c'è solo la di lui affermazione ma eziandio l'autorità del Sella medesimo.

*Oh! Come ci si corrompe qui dentro!* ha dunque esclamato in un momento di espansione amichevole «uno degli uomini che abbiano maggiore consistenza nella nostra Camera» — come dice il De Zerbi — l'on. Quintino Sella.

Non avrei creduto davvero che fossero giunti a tale estremo; ma perchè queste cose non le dicono in Parlamento? Perchè, anche fuori del Parlamento, non le hanno dette prima? quale autorità, quale influenza, quale prestigio può mai avere la Camera di fronte al paese, se i membri di essa la giudicano in tale modo e se l'aura che vi si respira serve solo a corrompere?

Coloro dei suoi membri che la giudicano in tale modo fossero al meno della minoranza! Si potrebbe dire che l'invidia, l'astio ed il dispetto offuscavano la nazione ed offesero la giustizia.

Ma noi questo giudizio abbiamo dovuto udirlo, non solo da un deputato qualunque della maggioranza, ma dall'onor. Sella medesimo, da colui che occupò forse la pagina più importante negli ultimi anni della nostra storia parlamentare!

Io lo ripeto: che fossero giunti a tale estremo, non lo avrei creduto.

Se le condizioni della nostra Camera dei deputati sono quali le afferma il De Zerbi e quali le conferma il Sella, come mai si può sperare che il governo costituzionale duri ancora lungamente in Italia?

Se un ex ministro, se uno dei capi più autorevoli, forse il più autorevole, esclama: *qui dentro si attutisce la delicatezza della coscienza, ci si avvezza, nonchè a parlare, a giudicare e a legiferare di cose che non abbiamo studiate* — in qual modo mai si può pretendere che la Maestà della Camera sia rispettata dalla nazione? E senza

questo rispetto alla sua Maestà, in qual modo la Camera stessa potrebbe durare?

Mi aspetto di vedere qualche giornale di prefettura a sostenere la causa di questo stato di cose dipende dal partito di opposizione.

## Notizie Parlamentari

Pubblichiamo l'ordine del giorno per la seduta di lunedì, 15 corrente:

1. Sorteggio degli uffici.

Discussione dei progetti di legge:

2. Conservazione del *Cenacolo* di Andrea del Sarto in Firenze.

3. Compimento delle opere di bonificazione delle marenne toscane.

4. Istituzione di Sezioni temporanee in talune Corti di cassazione.

5. Soppressione di attribuzioni del pubblico ministero presso le Corti di appello e i Tribunali.

6. Disposizioni intorno all'iscrizione della rendita 5 per 0/0 in esecuzione della legge 15 agosto 1857, articolo 2.

## Notizie Italiane ed Estere

Corre la voce che *Vittor Hugo* voglia venire a Roma per far visita al gen. Garibaldi.

Il corrispondente romano del *Roma* di Napoli scrive, che per quanto riguarda il progetto del Tevere il gen. Garibaldi sembra poco soddisfatto delle parole di Minghetti, che vuol far dipendere la esecuzione dei lavori da una nuova imposta che proporrebbe. Al generale ciò dispiace, poichè non vorrebbe associare il suo nome ad un'opera che deve costare ai contribuenti maggiori sacrifici di quelli cui furono assoggettati. Il generale avrebbe desiderato che il concorso del governo ai lavori del Tevere entrasse nella categoria delle spese generali, essendo un caso nuovo quello di creare una tassa per un lavoro speciale — Il ministero adunque oltre agli imbarazzi noti per cento cose, ne avrà probabilmente per la sistemazione del Tevere, opera a cui il gen. Garibaldi pone una grande importanza.

Dappertutto la felicità tranne che in Italia. Anche da Berlino si annunzia che il bilancio dell'impero si chiude con un perfetto pareggio fra l'entrata e le spese — Qui in Italia questo miraggio l'avemmo una volta nel discorso della Corona del 1857, ma durò pochi mesi, perchè l'anno si chiuse con un grosso disavanzo. Adesso poi abbiamo la parola di Minghetti che si pareggia al debito pubblico.

Lo stato di salute dell'onor. Bonghi è alquanto migliorato e sperasi che fra breve il ministro dell'istruzione pubblica potrà riprendere le sue occupazioni.

Il gen. Menabrea si reca in Sicilia. Ve lo conducono affari suoi e affari del servizio. È noto che egli fu già consultato altra volta sui tracciati delle ferrovie siciliane in quanto poteva esservi interessata la difesa dello Stato, ed è probabile che anche questa volta debba esprimere un parere di tal fatta.

Il comm. Eula, presidente della Corte d'appello di Genova, fu nominato presidente della Corte d'appello di Palermo.

Il comm. Mireno, procuratore generale del re a Messina, è mandato alla procura generale di Palermo.

La questione del porto-franco di Genova è ancora lontana dalla sua soluzione — Venerdì vi fu adunanza di tutti i deputati della Liguria in casa dell'onor. Castagnola per accordarsi sulla condotta da tenersi in Parlamento. Anche il *Lanza* vi assistette, poichè, quantunque non appartenga alla deputazione della Liguria, pure riconosce l'interesse del porto di Genova, legato all'interesse di tutta la nazione.

Si avvicina il carrozzone delle ferrovie. Il banchiere Rotschild per conto proprio, ed il Sella per conto del governo italiano sono in trattative avanzate, ed il malanno per la povera Italia non sarà piccolo, poichè avremo un buon debito, e si farà una emissione di rendita.

Il Minghetti pare che abbia dimenticato nel suo discorso questa notevolissima variante al suo tanto promesso e sempre lontano pareggio.

La *Liberté* pubblica il seguente dispaccio da San Giovanni di Loz, 6 novembre:

«L'esercito alfonsista ottenne un'importante vittoria presso Penacerrada, provincia d'Alava, sulla via da Vittoria a Logrono. I carlisti furono respinti verso le montagne della Navarra e provarono grandi perdite. L'esercito assedia ora il forte di Herera, dove un battaglione carlista trovò chiuso.»

La *Liberté* annunzia che il sig. Thiers ha termi-

nato il grande lavoro filosofico del quale si è tante volte parlato. L'ex presidente sarebbe già in trattative con un editore per la pubblicazione di quest'opera.

Si ha da Parigi che attese le divisioni di opinione nei partiti legitimista e bonapartista, il risultato della votazione sul progetto per la scelta del modo di scrutinio nelle elezioni si dovrà a pochissimi voti.

L'esito quindi è considerato come quasi accidentale.

Al terrore con cui Server paschi e Achmet Chamdi paschi preparano le popolazioni dell'Erzegovina e della Bosnia per ricevere le riforme promesse dal Sultano, Ignatieff risponde tenendo a Costantinopoli un contegno del tutto conforme alle manifestazioni della stampa russa.

Egli approfitta del momento per intervenire a favore dei cristiani e far presto onde definir la vertenza col suo amico e protetto, il Granvisir Mahmud paschi. Egli vuol l'attuazione delle riforme, come poi debba ciò avvenire non ha per lui che un interesse secondario.

## Corriere del Veneto

Dalle Lagune

10 novembre.

L'eminentissimo nostro Patriarca si è addirittura spaventato per l'esito delle ultime elezioni in Svizzera, e mi si assicura anche, che il povero abbia versato di molte amarissime lagrime.

Rispetto il suo dolore, ma non posso a meno di levarmi il cappello e agitandolo in aria, gridare con quanto fiato in gola: viva la Repubblica, viva la Svizzera, viva questa libera terra, vivano i suoi liberi cittadini.

Sull' bandiera dei votanti era scritto SCHIACCIAMO L'INFAME, e quest'infame per loro era il prete, era il gesuita, era il Vaticano, era il Papa.

Lo splendido risultato della votazione fu il suggello che l'intero paese dava alle precedenti deliberazioni del Parlamento federale. Questa vittoria manifestamente dimostra come lo spirito del progresso, della civiltà, dell'anticlericalismo dominò assoluto nella terra di Tell.

Qui da noi se piangono i preti, miagolano i governativi, e i giornali officiosi di Roma pel non saperai che dire, ripetono che la Svizzera ha perduto, con le sue ardite idee, il senso e la misura della libertà! Ah signori signori, sta bene sulla vostra bocca questo ritornello obbligato; sta bene a voi che il senso della libertà non conoscete, e che per misura avreste una catena nascosta tra i fiori. Lo dite pur sempre anche voi che il prete è nemico del paese; anche voi e più che altri, dite ogni giorno che i clericali sono una disgrazia permanente, obbene, e perchè, e con qual logica siete avversari e vi scagliate furiosi contro chi sa davvero combattere senza paura questi nemici, e questa permanente e terribile disgrazia?

La dolcezza, i mezzi blandi, la magnanimità vorreste voi? e per chi? per il paese? Oh illusione stolta, ho preadamitica ingenuità! Un nemico siffatto combattere amorevolmente; e per ottenere che cosa? Vedete gli effetti, voi che provate il vostro latte e miele da anni e da anni; e volgete un poco il capo per veder quelli ottenuti da chi ha anima e sangue!

Libera Svizzera, terra delle grandi idee, ti risaluto; possa l'esempio della tua attività, del tuo coraggio influire salutarmente anche sull'animo di costoro, e possa tu servire d'insegnamento e sprone al popolo italiano così pigro e così indifferente.

Chi si ferma, chi si volta, chi torna sui propri passi, e i monelli corrono, e le donne spalancano gli occhi e scoppiano dalla curiosità... è passato il tatuato il signor Giorgio Costantinou nativo di Suli. Di alta statura, ben complesso, ha una barba flosca, un berretto nero che gli cala sugli occhi, i capelli avvolti dentro un pezzo di seta nera e raccolti dietro la nuca, i zigomi colorati d'azzurro, le parti visibili del collo, pure tempestate d'ornati e di caratteri, quest'uomo offre insomma un aspetto nuovo, straordinario, e che una popolana definì esclamando «oh quello se l'orco, no vedè!»

Dopo una vita avventurosissima associato ad una spedizione di cercatori d'oro nel regno di Bismah, per ragione di guerra fu imprigionato con altri undici suoi compagni, tre dei quali, egli compreso, furono condannati al tatuaggio generale e gli altri nove, nocivi spietatamente.

La pelle del suo corpo è diventata una esposizione fantastica di animali diversi, di fiori, di foglie, di caratteri... c'è di che fare uno studio sull'arte del disegno birmana.

Nelle isole di Otaiti e di Tonga, in quella di Socotora, presso i negri di Sierra Leone, e della Guinea, e fra gli abitanti della terra del Fuoco, il tatuaggio è in grandissimo onore. Il modo più dolce è quello praticato dai Papù. Essi si servono di un pezzetto di scaglia di tartaruga simile nella forma ad un pezzo di sega offrente cinque o sei acutissimi denti. Dopo aver spalmato quest'istrumento della tinta voluta, lo applicano sulla pelle battendolo con una grossa bacchetta finchè le punte sieno ben penetrate nel vivo.

Si distribuiscono i disegni con grande regolarità: quelli d'una guancia, d'un braccio, d'una gamba corrispondono esattamente a quelli dell'altra, e sono indelebili.

Le donne della Florida amano queste strane pitture come le nostre signore amano gli eleganti e ricchi abbigliamenti della moda parigina.

Un bel disegno in una gamba, o sopra il seno è più a loro prezioso d'un cappellino, e di una veste di seta. Le taitiane, quanto più il loro corpo è denso di tali dipinture, tanto maggiormente sono considerate.

La moda per lo passato ha avuto dei grandi e barbari capricci. Sarebbe egli di gran meraviglia se in sul finire del secolo, Parigi dopo avere veduto il nostro greco tatuato ci portasse nel figurino per le signore il *tatouage* Costantinou... E... e si cominciasse dalle mani?

Olandra

Verona. — A tenore dell'avviso 21 luglio 1868 N. 15175 nel giorno 4 dicembre 1875 alle ore 12 meridiane seguirà pubblicamente la 4. estrazione delle Obbligazioni del Prestito Comunale 1867-68, da ammortizzarsi col 1 marzo 1876.

Rovigo. — Continua nella tipografia di Minelli lo sciopero degli operai addetti al giornale *Il Polesine*. Pare che causa dello sciopero sieno delle nuove condizioni che gli operai dichiarano di non poter accettare.

Battaglia. — Sotto forma di lettera indirizzata al Sindaco di Carrara S. Giorgio riceviamo un reclamo coperto di molte firme il quale rivela fatti gravi, dolorosissimi a carico delle Autorità municipali di Battaglia, per la occasione in cui la differite miete numerose vittime nella frazione di San Pietro Montagnon.

Più volte abbiamo fatto eco ai laghi che ci vennero sporti, per l'insufficienza di misure igieniche, esigibili mentre infiorava il terribile contagio, ora dall'uno ora dall'altro comune, e più volte ci siamo rivolti a chi spettava onde fossero impiegati tutti i mezzi valevoli se non a scongiurare, ad attenuare almeno i lutuosi disastri cagionati dalla differite.

Ancora una volta richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti, sopra i fatti accennati nella lettera che pubblichiamo, onde non sia trascurata l'umanità sofferente e trovino un correttivo nella saggezza ed energia di questa l'ignoranza o l'indifferentismo insuscetibili dei preposti alla pubblica cosa nel comune di Battaglia.

Ecco la lettera:

All'onorevole Sindaco

di

CARRARA S. GIORGIO

Noi sottoscritti abitanti della frazione di Mezzavia ci troviamo dolorosamente impressionati dall'orribile strage che fa da ben 4 mesi la Differite in S. Pietro Montagnon. Si contano già circa ottanta morti da 27 anni in giù.

Malgrado lo spaventevole numero di vittime, il Municipio di Battaglia non mise in pratica per ancor alcun provvedimento igienico onde arrestare il contagio o mitigarne lo sviluppo micidiale.

A conferma di ciò ne viene assicurato dagli stessi terrazzani che non solo le famiglie affette dal morbo si lasciano senza sequestro, ma che per fino si trascurano i morti di maniera che alcuni genitori per non lasciar putrefare il cadavere in casa furono costretti funzionare da becchini, inchiodare nella cassa i propri figliuoli e recarli al camposanto.

Il riprovevole contegno dell'autorità comunale di Battaglia ci mette a buon diritto in allarmi, e siccome la distanza che ne divide dagli ultimi colpiti è breve e limitata alla sola larghezza del canale, la frazione di Mezzavia riore a codesto onorevole Sindaco, affacciò con tutta sollecitudine invochi dalla R. Prefettura un immediato provvedimento dacchè la schifosa grettezza di quel comune lo negò ingiustamente ai buoni e sventu-

rati abitanti di S. Pietro Montagnon a danno della loro salute e di quella dei paesi limitrofi. Mezzavia 5 novembre 1875.

(Seguono le firme).

**Monselice.** — Ci scrivono:

Qui abbiamo un processo politico: due giovanotti, Monticelli Carlo e Ramina Guglielmo nella sera del 7 corr. si trovarono un poco troppo di buon umore a teatro — fecero un po' di schiamazzo, volevano l'inno di Garibaldi, scambiarono qualche parola col direttore d'orchestra e, si dice, che in teatro siasi tentato gridare *Viva la repubblica*.

Il giorno dopo alle 3 pom. nel Caffè grande si trovavano i due giovanotti quando quattro (dico quattro) carabinieri si presentarono per arrestarli dietro ordine del Commissario — li ammanettarono e li trassero prigionieri nelle carceri di Este dove a tutt'oggi (11 corrente) si trovano ancora.

Dicesi che il Commissario non avesse dapprima in animo di procedere ad una misura tanto *tragicomica* per una imputazione tutt'al più è contemplato dalla legge di pubblica sicurezza: fatto sta che egli era in teatro e se avesse voluto far arrestare i due schiamazzatori quello era il momento più scusabile. — Pare proprio che qualche zelante abbia riscaldato i ferri — benedetti i zelanti!!

**Auronzo.** — Scrive la *Provincia di Belluno* che atteso l'ottimo risultato che diede nell'anno della sua istituzione la latteria sociale di Auronzo, per cui, ottenne uno dei due premi annuali destinati dalla Camera di Commercio di Belluno ad incoraggiamento alle piccole industrie, si pensa ora in quel comune d'istituire altri tre Caseifici per cui tutto il territorio d'Auronzo d'ora innanzi fruirà dei vantaggi che risultano dalle latterie sociali. Possa quel solerte comune trovare imitatori in tutta la Provincia.

## Cronaca padovana

**San Martino!** un santo davvero originale, che taglia a metà il suo mantello, e guasta così un amore di ferraiuolo, sul genere di quelli che si comperano a buon prezzo dal bravo Bellondini ai Servi, per il gusto di darne una metà al diavolo — S. Martino se ha solo mezzo tabarro, ha però in compenso un'aureola poco santa ma molto appetitosa di castagne, dolci, e vino buono (non esclusa in caso una *dindietta* arrosta). Non è quindi fuor di proposito che in occasione della festa di questo santo culinario, noi ricordiamo ai lettori come il famoso *Chianti del Caminada* in via del Pero si venda ora a soli cent. 90 il litro. È una buona notizia. — Si può bere meglio, e spendere meno? A chi poi non piace la Toscana, piacerà il Veneto, anzi il Padovano, rappresentato da un buonissimo *Saletto* puro sangue — le castagne arroste sono dirimpetto... San Martino è nel suo regno.

**Un marinaio in carcere.** — M. G. marinaio chiozzotto, domiciliato a Venezia, e che venne qui per... farsi arrestare, a quanto sembra, sentiva gli stimoli di questi primi freddi, umidi e penetranti. Per promunirsi non c'è di meglio che prendersi una *camicia di lana*.

Così la pensava il chiozzotto. Ma i negozianti hanno quel maledetto vizio di farsi pagare perfino le *camicie di lana*! — Egli studiò quindi il modo di averne una senza spendere denari: ed al negozio del signor Cesare Ottolenghi e della gentilissima sua signora, ai Servi, il marinaio fece un colpo: si appropriò una *camicia di lana* che gli andava a genio... Ma il colpo non andò a genio del derubato né delle guardie che arrestarono il chiozzotto in flagranza colla non sua, né mai più sua, *camicia*.

**Scuole elementari comunali.** — Avvertiamo, che sabato 13 corrente, alle ore 9 ant., sarà tenuta una sessione straordinaria d'esami d'ammissione e riparazione. Tali esami seguiranno nelle scuole comunali superiori in via Rogati per fanciulli, ed in via Salciato del Santo per le fanciulle.

**Tafferuglio.** — Chi passava ieri sera verso le ore 6 pom. per via S. Gaetano, udiva un vociere, un gridare, un torrente di bestemmie, una sequela di reciproche ingiurie che si scagliavano fra loro tre uomini nel cortile d'un palazzo di cospicua famiglia. Quel tafferuglio seguì la solita parabola delle cose umane: sorse, crebbe, cessò, senz'uno d'intervento d'alcuno. Abbiamo assunto informazioni dalle quali ci risulta che i rissanti erano tre servi campagnuoli dipendenti dal signore

nella cui casa trovavansi in quel momento. Avvinazzati, forse rissosi per natura, cominciarono fra loro a bisticciarsi, dalle parole passarono ai fatti, e pare si sieno somministrate alquanto busse. Dicesi che i padroni fossero assenti, e che mancassero in palazzo, chi avesse veste, ed autorità per licenziare su due piedi quei rissosi e disturbatori. Mono male che la cosa non ebbe serie conseguenze.

**Atto filantropico.** — Domenica 14 corrente avrà luogo un'Accademia vocale ed istrumentale al teatro Concordi a totale beneficio del giovane cantante esordiente Tullio Campello di Padova, onde aiutarlo a poter compiere i suoi studi musicali, e fornirgli così i mezzi a diventare un bravo artista di cant., possedendo egli un vero tesoro di voce da basso: voce che anch'è al suo debutto in Bassano nelle opere *Jone* e *Masnadieri* fu da tutti apprezzata ed ammirata, ma che ha bisogno di scuola per la modulazione. L'iniziativa di quest'opera filantropica a cui i padovani non mancheranno di associarsi volentieri, è presa da una società di circa 60 membri, per la massima parte popolani, i quali si propongono di sostenere agli studi a Bologna per un anno il bravo Campello — Siamo sicuri di vedere domenica molto concorso al Concordi.

All'Accademia prenderanno parte gli allievi della scuola corale espressamente a ciò autorizzati dalla Presidenza.

**Tre famiglie in un palco.** — Tizio possiede un palchetto in una città della nostra provincia. Tizio è un giovane cortese ma tanto amante della buona digestione da dimenticare perfino se stesso.

La innata cortesia gli suggerì di mettere a disposizione di una famiglia il suo palchetto: ma un quarto d'ora dopo dimenticatosi di quella sua offerta esibì il palchetto ad un'altra famiglia e, si dice, lo abbia nello stesso giorno offerto ad una terza famiglia.

A teatro una di queste famiglie aveva già occupato il palchetto, quand'ecce entrò nello stesso palchetto l'altra famiglia.... *Tableau*.

**Scuola magistrale femminile.** — Nel cenno da noi pubblicato ieri incorse l'omissione di una parola: doveva esser scritto: il sig. Zaniboni non avrà più ingerenza nella direzione *disciplinare*: facciamo questa errata *corrigere* perché al sig. Zaniboni resta ancora la direzione *didattica*.

**Concerto Ducci.** — Secondo la *Gazzetta d'Italia* l'entusiasmo destato in Padova dal concerto Ducci sarebbe stato addirittura frenetico. I cittadini si strappano di mano i ritratti della signora Renzi; la città è presa dalla febbre del delirio.

Noi crediamo che se c'è delirio, esso sia nella mania della *reclame* più sfacciatata che svisa addirittura i fatti, e fa apparire il pubblico di Padova, come un branco d'imbecilli.

È inutile che ricordiamo ai lettori come andò l'entusiasmo del pubblico — tutti sanno che i cittadini fecero prova di tolleranza e convenienza, di cui non brillarono i concertisti e specialmente il Pianista Breitner.

Così si fa la storia!

**Istituto educativo internazionale.** Via Rovina N. 4121.

Scuola elementare, maschile e femminile. Scuola femminile di perfezionamento. Classi speciali di *Lingue moderne*. Col giorno 3 novembre verranno riaperti i corsi di questo istituto. Oltre alle materie comprese nel Programma Governativo; s'insegneranno pure, *senza aumento di prezzo*, le lingue francese ed inglese.

Mensili: . . . . .  
Per la scuola elementare . . . . . Lire 5.00  
Per la scuola di perfezionamento . . . . . 10.00  
Per le sole lingue . . . . .  
Nelle classi dell'istituto . . . . . Lire 5.00  
In classi a parte . . . . . 10.00

L'istituto ricava pure delle alunne come interne.  
Per ulteriori chiarimenti, dirigersi alla direzione dell'istituto.

**Ufficio dello Stato Civile**  
Bollettino del 10

**Nascite.** — Maschi N. 1. — Femmine N. 3.  
**Morti.** — Sbardellini Genova fu Domenico, d'anni 1 e mesi 7. — Peron Giovanna di Francesco di 12 giorni. — Sadetz Martino fu Paolo calzolaio d'anni 55 vedovo. — Due bambini degli esposti.

**Recentissime**

Il *Fanfulla* di ieri, consacra il suo primo articolo a deplorare e

a piangere sul da lui asserito passaggio dell'on. Breda da destra a sinistra.

Il *Rinnovamento* di stamane su questo proposito scrive:

“Quel deputato veneto di destra in procinto di passare a sinistra, al quale oscuramente alludeva una recente notizia del *Bacchiglione* sarebbe nientemeno che l'onor. Vincenzo Breda!!

Questo voltafaccia del fino a ieri moderatissimo rappresentante della città d'Antenore, deve certo recar ancora più stupore ai radicali del *Bacchiglione*, avversari suoi tanto feroci, che non ai tranquilli amici del *Giornale di Padova*, che ne furono così tenaci difensori!,,

L'on. Luzzatti è arrivato a Parigi, dove ha ripigliate le conferenze col delegato francese per la rinnovazione del trattato di commercio.

## Telegrammi

Agenzia Stefani

PARIGI, 10. — Nella Commissione Say constatò che l'eccedente delle entrate sulle previsioni del bilancio dal principio dell'anno oltrepassa i 110 milioni.

BRUXELLES, 10. — Avvennero alcuni disordini a Liege durante la rivista dei militi. Il fatto non ha però nessuna importanza politica. I disordini derivarono da un malinteso.

CAIRO, 10. — Una circolare di Nubur annunzia che le truppe egiziane entrarono l'11 ottobre nella capitale d'Arrar nell'Abissinia. L'Emiro fece la sottomissione.

PENANY, 10. — Le truppe inglesi si ritirarono a Baturabet a dieci miglia da Perac. Kajo Lilla ordinò agli abitanti di Laroot di Salangore e di Perac di prendere le armi contro gli inglesi.

I Malesi scacciano i Chinesi favorevoli agli inglesi. Attendesi una guerra religiosa. Mille soldati furono spediti dalle Indie per rinforzo degli Inglesi.

PARIGI, 10. — Da ieri un forte uragano interruppe le comunicazioni in parecchi punti. La Loira e la Garonna sono molto ingrossate.

VERMILLES, 11. — *Assemblea* — *Discussione della Legge Elettorale*.

Furono approvati gli articoli dal 1° al 11. La votazione dell'art. 12 fu aggiornata in seguito a una questione sollevata da Delmo chiedente che gli ufficiali generali dell'esercito territoriale sieno eleggibili nel paese ove esercitano le loro funzioni. L'articolo è rinviato alla commissione.

L'art. 13 proclamante la nullità del mandato imperativo, combattuto da Niquet, è approvato da 587 voti contro 57.

Discutesi l'articolo 14 relativo allo scrutinio di lista. Antonio Padapis difendeva lo scrutinio uninominale, Luro sostiene lo scrutinio di lista.

COSTANTINOPOLI, 11. — Gli ordini spediti per ritirare le truppe turche dalla frontiera della Serbia, ricevettero già un principio d'esecuzione.

BRESLAVIA 11. — In seguito alla legge sull'amministrazione dei vescovadi vacanti, ieri fu sequestrato il patrimonio del vescovado di Breslavia.

ATENE 10. — La Camera incaricò la commissione di formulare entro otto giorni l'accusa contro gli ex-ministri Vlassopoulos e Nicolopoulos per simonia in occasione della nomina di quattro vescovi.

MAGDEBURGO 11. — La *Gazzetta* pubblica una lettera del deputato Lucius che dichiara false le parole attribuitegli dai giornali circa il desiderio espresso da Bismark di essere dispensato dalle sue funzioni.

PIETROBURGO 11. Il *Gelos* parlando dei giudizi dei giornali stranieri circa l'articolo del *Monitore Russo*, dice che l'articolo non era destinato per la stampa straniera, ma per l'opinione pubblica russa, che quell'articolo non conteneva nulla che fosse sconosciuto alla diplomazia, e che confermò completamente i sentimenti pacifici, d'accordo con le potenze europee.

ADEN 10. — Sono arrivati i postali *Italia* ed *Arabia* della Società Rubattino, e proseguono il primo per Napoli ed il secondo per Bombay.

LUIGI GOMETTI Direttore.  
Stefani Antonio gerente responsabile.

## SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di prosa e musica diretta da Raffaello Landini rappresenta:

*Stenterello servitore di 4 padroni*  
Indi la Parodia musicale L. Cini:  
*La cena infernale con Stenterello disperazione di due amanti.* — Ore 8.

## NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		
Rendita italiana	10	11
Oro	76 15	75 55
Londra tre mesi	21 64	21 65
Francia	27 —	27 05
Francia	108 15	108 30
BORSA DI MILANO		
Rendita	10	11
Oro	78 22	77 85
Londra	21 62	21 70
Francia	26 97	27 05
Francia	108 10	108 40
BORSA DI VIENNA		
Rendita	10	11
Obbligazioni dello Stato 5 o/o	69 55	69 50
Prestito Nazionale	73 30	73 35
Prestito 1860 con lotteria	110 60	110 50
Banca Nazionale	928 50	927 —
Mobiliare	193 —	191 80
Argento	105 —	105 25
Cambio su Londra	113 85	113 90
Zecchini Imperiali	5 40	5 41 1/2
Napoleoni d'oro	9 15	9 16
BORSA DI PARIGI		
Rendita italiana 5 o/o	9	10
francese	72 40	72 —
	65 60	65 45

**LIQUIDAZIONE VOLONTARIA**  
**A PREZZI FISSI**  
LA DITTA  
**GIACOMO POLACCO**

Rimpetto la Chiesa S. Canziano cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati. Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1467)

## STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore opposte.

Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali.

(1180)

## OFFERTA DI MATRIMONIO

Un Signore a 45 anni, celibe, desidera contrarre matrimonio con Signora nubile o vedova, preferibilmente italiana. (Si garantisce segretezza nella corrispondenza). Dirigere le offerte al signor

X. Z. Z. W. 200. — GENOVA

(1478)

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

VEGETO ANIMALI NUTRITIVE  
20 anni di successo

Questo valente rimedio contro le febbri terzane e quartane, ribelli ai sali di chinino ed ai liquori febbrifughi; venne sperimentato in vari ospitali, con meravigliosi risultati. Attestati medici comprovano l'importante e giusta efficacia del portentoso rimedio.

Guardarsi dalle imitazioni.  
DEPOSITO nelle principali farmacie d'Italia, in Padova nelle farmacie del preparatore Pietro Trevisan Via Maggiore ed ai Due Cervi, prezzo L. 1 alla scatola.

(1199)

# ROSSETTER HAIR RESTORER NAZIONALE

RISTORATORI DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Dirugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufe

(1184)

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova, Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filipuzzi — Adria Bruscaini — Verona Lenotti a Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.

Collegio Convitto Ottobelli

IN SORESINA (CREMONA)

SCUOLA ELEMENTARE, TECNICA, GINNASIALE E STUDI LIBERI

Pensione L. 420.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO SUL SISTEMA SVIZZERO

Pensione L. 450.

(1182)

PRESSO LA DITTA  
ANGELO GUERRA

PADOVA - Via Delle e Via S. Carlo - PADOVA

Trovassi un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda, nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assueci anche dall'infuri qualunque commissione di parucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dirigere lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli dotti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Delle N. 41.

Avvisi i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio viene magazzino con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità: il tanto rinomato ROSSETTER'S per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al fiascone L. 3.

La Tintura Istantanea Italiana da L. 4,4, 50, a 5.

L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.

L'Acqua della Stella per toilette L. 1.

La Pensylvanienne nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, guanti ecc. L. 1.

La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.

L'Aurélienne per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al fiascone L. 20.

(1148)

# FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

dei fratelli Branca e C., in via S. Prospero, Milano, N. 7

Spiega che i falsi imitatori e portzionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che questo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e C., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col vero Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge ed il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

## AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di fare uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

## ANTI-COLERICICO

finora conosciuta come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16

ricevuto in Milano ore 13.25

Al sigg. Frat. Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano.

Liquore rimesso agisce bene nei primordi, giusta esperimenti fatti fornisci altro, dica prezzo.

Sindaco Magnani.

ANCONA, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto

FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che precludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione in premessa

qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Farioli.

Vendita in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4528.

## OSTIE A CAPSULE

PER LA FACILE SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

In sino ad ora non si era trovato un mezzo facile, da propinare i farmaci più disgustosi. L'ostia foggiate a guisa di capsula in quattro dimensioni soddisfa pienamente lo scopo, perché mentre chiude esattamente la medicina, è dotata di tale pieghevolezza che passa liberamente per la gola senza rompersi.

Noi raccomandiamo ai rappresentanti dell'arte salutare, ed agli infermi un mezzo così semplice e sicuro, per usare le sostanze più avverse al gusto ed all'odorato come gli oli di Ricino, di fegato di merluzzo l'assafetida i preparati di Chinina ecc.

Si vendono presso l'inventore ERNESTO BERNCASER, farmacista della I. R. legazione tedesca e russa S. Francesco di Paola, 7, Napoli.

(115)

## Per empierre denti forati

non v'ha mezzo migliore e più efficace del piombo per denti, dell'I. R. dentista di Corte, dottor J. G. Popp, in Vienna, città, Boguergasse, n. 2, che ciascuno può da sé stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

L'acqua dentifricia

ANATERINA

del Dott. POPP

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca, provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo per denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofolosi, e per dolori di denti, che vengono dalla stessa tosta guariti e che la stessa non permette si riproducano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 o 2:50 la scatola

PASTA ANATERINA PERI DENTI

del dott. POPP.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa in bianchezza e purezza, e la pelle dell'angola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacché non può essere né sparsa, né corrotta dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito in VENEZIA, A. Longega — PADOVA Farmacia Beggiano, Roberti, Cornelio, Pianeri e Mauro, Zanetti — VICENZA, Dalla Vecchia — LEGNAGO, Valeri.

In seguito ad una

## NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare e ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiano.

## PRIVILEGIATI

DEL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ED APPROVATI



DAL MINISTERO PRUSSIANO



Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle, a L. 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a L. 1,70 e 85.

Olio di china-china del dott. Hartung, estratto della più fina china china, per conservare ed abbellire i capelli a L. 2,10.

Spirito Arom di corona del dott. Beringuier, quintessenza dell'Acqua di Colonia, a L. 3 e 2.

Pomata veget in pezzi del dott. Lindes, aumenta il lucido e flessibilità della capellatura, a L. 1,25.

Sapone bals. di olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 c. (85).

Tintura veget. per la capellatura, del dott. Beringuier, per tingere i capelli e la barba in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12,50.

Pomata d'erbe del dott. Hartung, ravviva e rinvigorisce i capelli, a L. 2,10.

Olio di radici d'erbe del dott. Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle respole, a L. 2,50.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro gli incomodi del petto e le altre affezioni catarrali. In scatole da L. 1,70 e 85 c.

Tutte le sopradette specialità si trovano genuine in PADOVA presso Angelo Guerra in Piazza Unita d'Italia e a S. Carlo — Pianeri Mauro all'Università. — VICENZA, Antonio Frizzero. — TREVISO, Giuseppe Andriago, parrucchiere. — BASSANO, Patrizio Facoli fu Pietro. — ROVIGO, Caffagnoli Secchieri, farm. — BELLUNO, Domenico Frescura. — MANTOVA, Ippolito Perverati, farm.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Raymonda e C. di Berlino.

(1109)

Fabbrica privilegiata.

## RICERCA D'IMPIEGO

Una persona che conosce l'Amministrazione e tenuta registri anche a scrittura doppia e più specialmente l'agricoltura, desidererebbe collocarsi in qualità di agente di campagna.

Rivolgersi al Comiz' Agrario a Bassano.

(1183)